

Publicazioni Recenti

- Il risparmio degli Italiani. Le sfide per l'industria finanziaria: rischi e opportunità
Settembre 2009
- Le polizze rivalutabili
Febbraio 2009
- The Efficiency of the European Insurance Companies: Do Local Factors Matter?
Giugno 2008
- Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa
Settembre 2007
- Documento di consultazione dell'ANIA in risposta all'Interim Report on business insurance della Commissione Europea
Aprile 2007
- L'assicurazione delle imprese manifatturiere
Novembre 2006
- Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006
- Cross-border M&As in the financial sector: is banking different from insurance?
Maggio 2006
Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I mercati finanziari

Nel mese di ottobre sono rimasti invariati i tassi ufficiali nell'area dell'euro e negli Stati Uniti. Dopo la forte impennata registrata a marzo del 2009, gli spread richiesti dai CDS sui titoli di stato dei principali paesi si sono ridotti gradualmente e hanno cominciato a mostrare, progressivamente, una minore volatilità.

La congiuntura economica

Secondo i *leading indicators* dell'OCSE è in atto una ripresa dell'economia nella maggior parte dei paesi membri dell'organizzazione, mentre per le economie di Francia e Italia sarebbe già iniziata una fase espansiva. Nel II trimestre il prodotto interno lordo del complesso dei paesi dell'area dell'euro è diminuito lievemente (-0,2%).

Le assicurazioni nel mondo

È proseguita nel mese di settembre la forte crescita degli indici azionari nell'area dell'euro cominciata all'inizio dell'estate scorsa; gli incrementi registrati sono stati rilevanti: quasi il 70% nel settore bancario e circa il 40% in più rispetto a gennaio 2009 per il settore industriale. Gli indici assicurativi di Regno Unito e Francia sono aumentati da gennaio 2009 di oltre il 30%; negli altri paesi gli indici di settore hanno segnato incrementi tra l'11% e il 16%.

La congiuntura assicurativa in Italia

Secondo i dati pubblicati dall'ISVAP, nei primi sei mesi del 2009 la raccolta complessiva dei premi del settore danni è stata pari a 18.406 milioni di euro, il 2,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2008. Nei primi otto mesi dell'anno, la nuova produzione vita è stata pari a 36 miliardi di euro, il 47% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Approfondimento: La nuova architettura della vigilanza europea

La Commissione Europea, facendo seguito alle raccomandazioni del Rapporto de Larosière, ha adottato il 23 settembre una serie di progetti legislativi volti a rafforzare la vigilanza sul settore finanziario in Europa.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

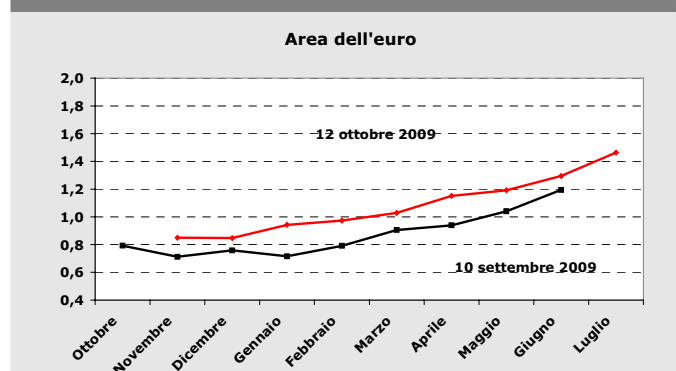
L'8 ottobre la BCE ha annunciato che lascerà immutati i tassi ufficiali della politica monetaria, fermi all'1% ormai dal maggio scorso. La decisione è stata resa pubblica durante la riunione dei banchieri centrali europei che si è tenuta a Venezia. I banchieri centrali, pur riconoscendo il netto miglioramento delle prospettive economiche per i paesi dell'area, ritengono che la ripresa in atto sia ancora troppo fragile e lenta per rinunciare allo stimolo monetario.

Nel mese di ottobre la Federal Reserve ha riconfermato la banda di oscillazione dello 0%-0,25% per i tassi di riferimento della politica monetaria statunitense. Nonostante il recupero dei consumi delle famiglie, la debolezza degli investimenti e le prospettive negative del mercato del lavoro rendono improbabile un rialzo dei tassi nel breve termine. Il Federal Open Market Committee ha annunciato che, al fine di incentivare il mercato dei mutui ipotecari e sostenere il settore immobiliare, la Fed acquisterà un totale di 1.250 miliardi di dollari di mortgage-backed securities e fino a 200 miliardi del debito delle agenzie di mutui americane.

I tassi di interesse attesi a tre mesi

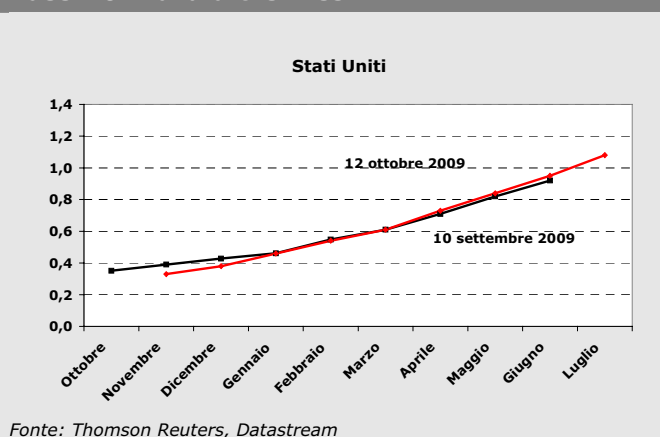
Non sembrano registrare variazioni di rilievo le aspettative degli operatori in merito all'orientamento della politica monetaria negli Stati Uniti e nell'area dell'euro. Il 12 ottobre la curva dei tassi di interesse forward a tre mesi europei si è posizionata leggermente al di sopra della curva rilevata il 10 settembre, invertendo la tendenza osservata nei mesi precedenti. La struttura dei tassi forward americani è invece rimasta pressoché inalterata.

Tassi forward a tre mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Tassi forward a tre mesi



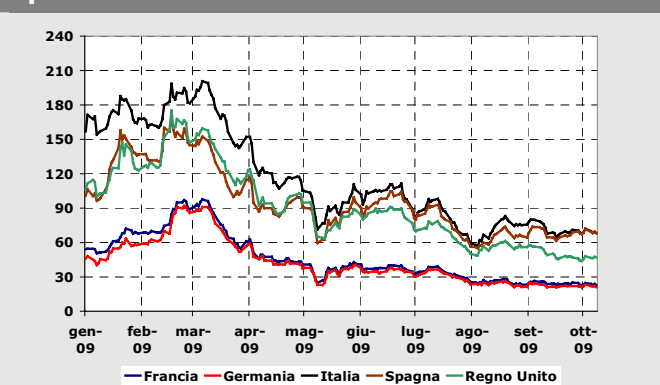
Fonte: Thomson Reuters, Datastream

L'andamento del rischio paese

L'evoluzione del rischio d'insolvenza dei titoli di stato sembra essere rientrata nell'ambito della normalità dopo la forte volatilità registrata nei mesi successivi all'insorgere della crisi dei mercati finanziari. È quanto emerge dall'analisi dell'andamento temporale degli spread richiesti dai credit default swap sulle obbligazioni di stato dei titoli dei principali paesi.

Dopo la forte impennata registrata - con differenti ordini di grandezza - nei principali paesi a marzo 2009, i differenziali si sono ridotti gradualmente e hanno cominciato a mostrare, progressivamente, una minore volatilità. A partire dal mese di agosto, gli spread sui titoli francesi e tedeschi si sono stabilizzati su livelli prossimi ai 20 punti base; lo spread relativo a titoli del Regno Unito si è collocato attorno ai 45 punti base, mostrando una lieve tendenza al ribasso. L'8 ottobre gli spread sui CDS italiani e spagnoli erano entrambi pari a 68 punti base.

Spread dei CDS sui titoli sovrani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

I *Composite Leading Indicators* (CLI), gli indicatori anticipatori compositi utilizzati dall'OCSE per predire i punti di svolta nel ciclo congiunturale, segnalano che sarebbe in atto una ripresa dell'economia nella maggior parte dei paesi membri dell'organizzazione.

L'indicatore relativo al complesso dei paesi OCSE è cresciuto di 1,5 punti nel mese di agosto (0,6 punti in più rispetto ad agosto 2008); il CLI per gli Stati Uniti è cresciuto di 1,6 punti, (-1,6 da agosto 2008); in Giappone l'incremento è stato inferiore, +1,4 punti (-3,9 da agosto 2009). Nell'area dell'euro l'indicatore si è incrementato di 1,7 punti (+4,1 punti da agosto 2008).

Gli indicatori relativi a Francia (+1,3 punti da luglio e +6,6 da agosto 2008) e in Italia (rispettivamente, +2,0 e +10,4) indicano che queste due economie sarebbero già entrate in una fase espansiva. Su quest'ultimo dato l'OCSE invita tuttavia alla cautela, ricordando che questi indicatori non distinguono con precisione le fasi di ripresa da quelle espansive.

Composite Leading Indicators

	In rapporto al trend =100	Δ da luglio 2009 (punti)	Δ da agosto 2008 (punti)	Outlook
Paesi OCSE	99,2	1,5	0,6	ripresa
Area dell'euro	102,0	1,7	4,1	ripresa
Germania	100,8	2,4	2,1	ripresa
Francia	103,7	1,3	6,6	espansione
Italia	106,0	2,0	10,4	espansione
Regno Unito	100,7	1,6	1,7	ripresa
Stati Uniti	97,4	1,6	-1,6	ripresa
Giappone	97,0	1,4	-3,9	ripresa

Fonte: OCSE

L'area dell'euro

Nel secondo trimestre il prodotto interno lordo del complesso dei paesi dell'area dell'euro è sostanzialmente rimasto costante (-0,2%). Si tratta di un netto miglioramento rispetto alla forte contrazione congiunturale rilevata nel primo trimestre (-2,5%).

Tra le principali voci della domanda interna, sono stati i consumi a registrare il maggior incremento, +0,2% rispetto al I trimestre, sebbene il dato tendenziale sia rimasto negativo (-1% rispetto al II trimestre 2008).

La crescita dei consumi, trainata principalmente dalle misure di stimolo e dagli interventi settoriali (incentivi alla rottamazione), ha parzialmente compensato la marcata flessione che hanno sperimentato gli investimenti fissi, calati dell'1,5% rispetto al precedente trimestre, con una variazione tendenziale dell'11,4%.

Il contributo del settore estero è stato positivo, in virtù di un calo delle importazioni superiore a quello delle esportazioni.

Le politiche fiscali espansive dei paesi membri riporteranno la crescita economica dell'area su valori positivi verso la fine dell'anno, soprattutto grazie alla ripresa del settore delle costruzioni. La ripresa è attesa con tempi e ordini di grandezza molto differenziati tra paese e paese.

Rimangono negative le prospettive delineate dalla Business Survey riguardo l'occupazione nell'area; questa continuerà a contrarsi, in risposta alla debolezza del PIL, anche nei prossimi trimestri, portando a una moderazione della crescita dei salari.

La congiuntura in Italia

Nel mese di agosto l'indice destagionalizzato della produzione industriale rilevato dall'ISTAT è aumentato del 7% rispetto al mese precedente. Sebbene il valore dell'indice sia nettamente inferiore a quello dell'agosto 2008, il dato è in netto miglioramento rispetto ai mesi precedenti.

Sulla base di questa rilevazione, l'ISTAT ha rivisto al rialzo le previsioni sull'attività industriale per il terzo trimestre 2009, per il quale si prevede un incremento del 5,5% rispetto al trimestre precedente. Per l'ultimo trimestre dell'anno è prevista un'attenuazione del ritmo di crescita, che comunque dovrebbe rimanere positivo (+0,5% rispetto al trimestre precedente).

Nel secondo trimestre del 2009 il numero di lavoratori occupati si è ridotto di 58 mila unità rispetto al trimestre precedente (-0,3%) e di 368 mila rispetto al secondo trimestre del 2008 (-1,6%). La flessione congiunturale è stata più marcata al Sud (-0,8%) e contenuta al Nord (-0,1%), mentre al Centro si è registrato un lieve incremento (+0,1%); ha interessato principalmente il settore delle costruzioni (-1,4%), mentre il calo è stato di minori proporzioni nell'industria in senso stretto (0,4%), nel settore agricolo (-0,3%) e nei servizi (-0,1%). Il tasso di disoccupazione è rimasto pressoché invariato, essendo contestualmente diminuito il numero di persone in cerca di occupazione.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT		IMF		Consensus
	2008	2009	2010	2009	
PIL	-1,0	-3,2	0,8	-	-5,0
Consumi pr.	-0,9	-1,7	0,7	-	-2,0
Consumi PA	0,6	2,0	1,3	-	-
Investimenti	-3,0	-13,3	-1,3	-	-12,5
Esportazioni	-3,7	-21,2	0,4	-	-
Importazioni	-4,5	-17,5	-1,1	-	-
Inflazione	3,3	0,6	1,1	-	-0,8
Deficit/PIL	2,9	5,6	5,6	-	-

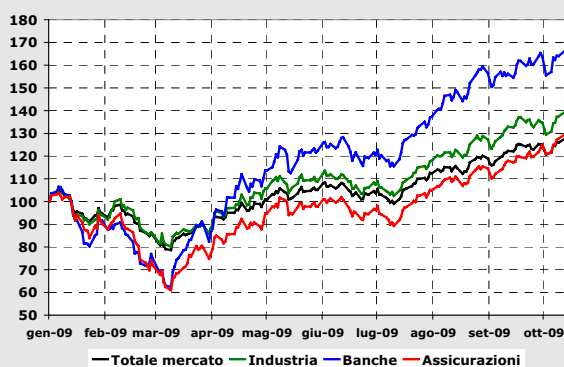
Fonti: ISTAT (dato consolidato; per memoria), IMF (ott. 2009; World Economic Outlook); Consensus Economics (ott. 2009)

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

È proseguita nel mese di settembre la forte crescita degli indici azionari nell'area dell'euro cominciata all'inizio dell'estate scorsa. I rialzi sono stati particolarmente sostenuti per i titoli bancari, che guadagnano quasi il 70% rispetto alle quotazioni di inizio anno. Anche se inferiori, gli incrementi registrati negli altri settori sono stati rilevanti: circa il 40% in più rispetto a gennaio 2009 per il settore manifatturiero e 30% per quello assicurativo.

Indici settoriali dell'area dell'euro

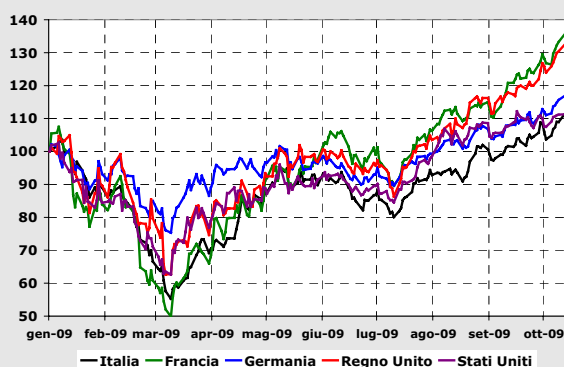


Fonte: Thomson Reuters, Datastream (1-gen-2009=100)

Le compagnie europee quotate

È continuata ad ampliarsi la differenza di performance fra gli indici dei settori assicurativi di Francia e Regno Unito rispetto a tutti gli altri. All'inizio del mese di ottobre, gli indici di settore di questi due paesi hanno registrato incrementi ben oltre il 30% rispetto all'inizio dell'anno. Gli altri indici hanno segnato incrementi tra l'11% (Italia e Stati Uniti) e il 16% (Germania).

Le imprese europee quotate



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (1-gen-2009=100)

Il settore assicurativo del Regno Unito in cifre

Nel 2008 erano autorizzate ad operare nel mercato assicurativo del Regno Unito 927 imprese, delle quali 735 attive nelle assicurazioni danni, 193 nelle assicurazioni vita e nei fondi pensione e 44 in entrambi.

In termini di concentrazione i primi 10 gruppi detenevano, rispettivamente, il 70% del mercato danni e l'80% del mercato vita.

I premi netti complessivi sono stati pari, per l'assicurazione danni, a 33,8 miliardi di sterline nel 2008, di cui 10,7 miliardi per l'assicurazione auto, 8,8 miliardi per il property, 4,6 miliardi per infortuni e malattia, 3,8 miliardi per responsabilità civile generale, 3,7 miliardi per perdite pecuniarie e altre assicurazioni, 2,1 miliardi per aviazione e trasporti. Nell'assicurazione vita, la raccolta premi è stata pari a 131 miliardi di sterline (solo per i membri ABI), in calo del 29% rispetto al 2007.

Nel settore vita, i principali canali distributivi erano i brokers (35% del mercato, in calo rispetto al 54% del 1998), il canale diretto (32%), le banche e le "building societies" (17%; il 5% nel 1998); gli agenti rappresentavano il 7%. Nei rami danni, il 69% del business era intermediato dagli Independent Financial Advisors (58% nel 1998), mentre gli intermediari esclusivi rappresentavano il 27% del mercato.

Il primo semestre 2009 nel settore danni USA

Nei primi sei mesi del 2009, secondo un rapporto di Fitch Ratings, il settore assicurativo danni statunitense ha registrato un miglioramento dei risultati, grazie soprattutto alla riduzione delle perdite sugli investimenti. Tuttavia, il deterioramento dei saldi tecnici e i minori profitti finanziari hanno continuato ad esercitare una pressione sugli utili d'esercizio.

I risultati del primo semestre 2009 variano in modo considerevole a seconda delle aree di attività: i riassicuratori operanti nei rami property hanno registrato i risultati migliori. Per il secondo semestre 2009 Fitch Ratings prevede un progressivo miglioramento della redditività del comparto. Alcuni fattori, tuttavia - quali gli effetti della recessione sulla domanda assicurativa e la conseguente, prevedibile, spirale competitiva sui prezzi - rendono incerte le previsioni sull'andamento della raccolta.

La congiuntura assicurativa in Italia

La raccolta premi al I semestre del 2009

Secondo i dati pubblicati dall'ISVAP, nei primi sei mesi del 2009 la raccolta complessiva dei premi del settore danni è stata pari a 18.406 milioni di euro ed ha registrato una diminuzione del 2,6% rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente.

I premi dei rami diversi dalla r.c. auto sono sostanzialmente rimasti stabili: in particolare per il ramo corpi veicoli terrestri si è registrata una diminuzione del 4,6%, per i rami infortuni e malattia i premi sono diminuiti dello 0,9%, per i rami credito e cauzione del 4,2% e per i rami trasporti del 5,3%; hanno registrato invece una variazione positiva i rami r.c. generale (+ 2,6%) e i rami property (+1,6%).

Si è continuata a contrarre la raccolta complessiva del ramo r.c. auto, diminuita del 4,7%.

Nel settore vita la raccolta premi è stata pari a circa 37 miliardi, registrando una crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari al 27,2%.

Premi contabilizzati

Anno	Tr.	Assicurazione danni						Per memoria:	
		Totale		R.c. auto		Altri rami		Ass. vita	
		Mln. €	Δ	Mln. €	Δ	Mln. €	Δ	Mln.€	Δ
2007	II	18.861	1,6	9.581	-0,3	9.281	3,7	34.714	-4,7
	IV	37.676	1,3	18.240	-1,0	19.436	3,6	61.440	-11,4
2008	II	18.893	0,2	9.329	-2,6	9.564	3,1	29.072	-16,3
	IV	37.450	-0,6	17.636	-3,3	19.814	1,9	54.565	-11,2
2009	II	18.406	-2,6	8.893	-4,7	9.513	-0,5	36.967	27,2

Fonte: ISVAP (premi cumulati dall'inizio dell'anno)

La nuova produzione vita

Nel mese di agosto i premi relativi alle nuove polizze individuali, emessi da imprese italiane ed extra-UE, sono più che raddoppiati (141%) rispetto allo stesso mese del 2008, per un importo pari a 4,1 miliardi di euro; da inizio anno il volume premi ha raggiunto 36 miliardi di euro, il 47% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

È continuata anche in agosto la contrazione della nuova produzione emessa dal campione di imprese UE, operanti in libertà di stabilimento e in LPS, per il quale viene effettuata la rilevazione: -24% rispetto allo stesso mese del 2008, a fronte di un ammontare pari a 357 milioni di euro. Da gennaio i nuovi premi sono stati pari a 2,7 miliardi di euro, in riduzione del 43% rispetto allo stesso periodo del 2008. Nel complesso i nuovi premi, da inizio anno, sono cresciuti del 32,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, per un importo di poco inferiore ai 39 miliardi di euro.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)
2008	mag.	3.488	-15,7	578	-33,4
	giu.	3.090	-20,4	819	-35,1
	lug.	2.746	-18,1	380	-33,6
	ago.	1.718	-18,1	475	-32,7
	set.	2.259	-17,1	314	-32,5
	ott.	2.298	-16,6	246	-34,3
	nov.	2.399	-17,8	481	-32,7
	dic.	3.720	-15,7	689	-31,2
	2009	gen.	3.028	16,7	118
feb.		3.862	9,3	396	-48,4
mar.		5.040	19,0	327	-51,8
apr.		5.177	26,6	389	-49,2
mag.		4.839	29,1	261	-50,3
giu.		5.223	35,3	496	-47,9
lug.		4.777	39,9	319	-45,0
ago.		4.136	47,0	357	-43,0

Fonte: ANIA

I fondi comuni di investimento

Nel mese di settembre i fondi comuni di investimento hanno registrato, nel totale dei comparti, afflussi per 1,6 miliardi di euro; nel mese di agosto gli afflussi erano stati pari a 2,8 miliardi. Appare dunque in via di consolidamento la svolta registrata all'inizio dell'estate scorsa, dopo la serie di deflussi netti che aveva contraddistinto il settore per molti mesi consecutivi.

È stato il comparto obbligazionario quello che ha mostrato più vitalità, convogliando nuovi fondi per 1,5 miliardi di euro, mentre i fondi liquidità registrano una battuta d'arresto dopo la buona performance degli ultimi mesi. Vi sono stati disinvestimenti anche nei comparti hedge e flessibili, benché in misura contenuta (-58 e -71 milioni di euro, rispettivamente). La maggioranza degli afflussi sono confluiti nei fondi di diritto estero che hanno raccolto circa tre quarti (1,2 miliardi circa) dei nuovi investimenti.

Grazie alla performance positiva degli ultimi mesi, i deflussi registrati nel complesso dei comparti dall'inizio del 2009 si sono ridotti a 6,9 miliardi.

Raccolta netta dei fondi comuni

Anno	Mese	Tot.	Az.	Bil.	Obb.	Liq.	Fles.	Hed
2008	set.	-9.481	-1.252	-553	-4.543	-1.141	-1.288	-705
	ott.	-22.912	-1.900	-1.164	-12.181	-2.769	-3.479	-1.420
	nov.	-8.166	-10	-368	-4.498	-881	-370	-2.040
	dic.	-8.976	-437	-225	-2.840	-2.115	-1.217	-2.143
2009	gen.	-4.903	-108	-240	-2.280	-262	-786	-1.227
	feb.	-2.901	-143	-348	-1.684	572	-687	-611
	mar.	-5.063	-490	-420	-2.721	-139	-701	-592
	apr.	-826	373	-106	-403	-193	477	-975
	mag.	1.570	587	-26	257	66	818	-132
	giu.	-1.307	43	44	-730	-480	-55	-129
	lug.	2.072	521	-44	1.062	655	462	-584
	ago.	2.852	417	52	909	1.570	57	-153
set.	1.582	339	152	1.531	-311	-71	-58	

Variazione da inizio anno

2009	set.	-6.924	1.539	-936	-4.059	1.478	-486	-4.461
------	------	--------	-------	------	--------	-------	------	--------

Fonte: Assogestioni. Valori in milioni di euro

La nuova architettura della vigilanza europea

Con l'aggravarsi della crisi finanziaria in seguito al fallimento di Lehman Brothers nel settembre 2008 si è diffusa tra le autorità, come tra gli operatori privati, la consapevolezza della necessità di una revisione del sistema regolamentare e di vigilanza.

Nell'ambito dell'Unione Europea si avverte in modo particolare l'esigenza di un maggior coordinamento dell'attività di vigilanza dei gruppi cross-border. L'aumento dell'integrazione dei mercati, propiziato dall'introduzione della moneta unica, non è stato seguito da un adeguato sforzo di integrazione delle giurisdizioni dei controlli di vigilanza. Queste ultime sono infatti ancora caratterizzate da una forte frammentazione nelle regole, nelle pratiche di vigilanza e negli interventi in situazioni di crisi.

In questo quadro la Commissione Europea, facendo seguito alle raccomandazioni del Rapporto de Larosière, alla sua comunicazione del 27 maggio scorso nonché alle conclusioni del Consiglio ECOFIN del 9 giugno e del Consiglio Europeo del 18 giugno scorso, ha adottato il 23 settembre una serie di progetti legislativi volti a rafforzare la vigilanza sul settore finanziario in Europa. I progetti delineano diverse proposte per la costruzione di un sistema di vigilanza più efficiente, integrato e sostenibile.

Il nuovo sistema proposto dalla Commissione si fonderà su due pilastri:

- **European Systemic Risk Board (ESRB)**. Si tratta di un organismo, privo di personalità giuridica, deputato alla vigilanza macroprudenziale;
- **European System of Financial Supervisors" (ESFS)**, organismo deputato alla vigilanza microprudenziale.

Il primo organismo, che rappresenta una reale innovazione nel panorama europeo, segue la tendenza recentemente marcata da diverse iniziative adottate a livello multilaterale o al di fuori della UE, come il Financial Stability Board dei paesi del G20.

Faranno parte dell'ESRB, con diritto di voto, i governatori delle banche centrali dei ventisette Stati membri, Presidente e Vice Presidente della Banca Centrale Europea, un rappresentante della Commissione e i tre Presidenti delle nuove autorità europee.

Potranno partecipare agli atti dell'organismo, senza diritto di voto, i rappresentanti delle Autorità nazionali di vigilanza competenti e il Presidente dell'Economic and Financial Committee.

Il compito principale dell'ESRB, che avrà accesso a tutte le informazioni necessarie per poter svolgere il proprio ruolo, sarà di controllare e valutare preventivamente i rischi per la stabilità finanziaria del sistema nel suo complesso e, in caso di pericolo, raccomandare l'adozione di provvedimenti per far fronte a tali rischi.

Nel secondo organismo si riuniranno tre nuove autorità di vigilanza europee, dotate di personalità giuridica, risultanti della trasformazione e dal potenziamento degli attuali comitati di terzo livello per la vigilanza di banche, assicurazioni e fondi pensione, e borsa.

- **European Banking Authority (EBA)**
- **European Insurance and Occupational Pension Authority (EIOPA)**
- **European Securities and Markets Authority (ESMA)**.

I compiti delle nuove Autorità saranno: (i) presentare proposte per la fissazione di standard tecnici al fine di definire un "libro unico delle regole europee", che dovranno essere adottate dalla Commissione europea; (ii) risolvere le controversie tra autorità di vigilanza nazionali e decidere in caso di persistente disaccordo; (iii) intervenire in caso di violazione della legislazione europea, garantendone un'applicazione coerente; (iv) svolgere un ruolo di coordinamento all'interno dei collegi dei supervisori; (v) adottare decisioni in situazioni di emergenza, definite dalla Commissione, che mettono in pericolo l'integrità del sistema finanziario; (vi) per l'ESMA, avere una responsabilità diretta sulle agenzie di rating.

La vigilanza "day by day" continua ad essere affidata alle singole autorità nazionali.

A garanzia delle prerogative degli Stati Membri, è prevista una clausola di salvaguardia che permette ai governi di opporsi alle decisioni che hanno un impatto sulle finanze pubbliche dei Paesi.

Le decisioni delle autorità microprudenziali potranno essere impugnate da persone fisiche e giuridiche (include le autorità di vigilanza nazionali) presso il **Board of Appeal**, un organismo creato ad hoc per garantire la coerente applicazione del regolamento comunitario, il controllo sulle procedure di emergenza e la risoluzione delle controversie.

Infine, contro le risoluzioni del Board of Appeal si potrà ricorrere presso la Corte Europea di Giustizia.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2003	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
2004	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
2005	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
2006	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
2007	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4
	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
2008	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
2009	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
2009	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2007	Giugno	5.093	-0,8	-4,1	1.376	35,0	78,9
	Luglio	2.618	-25,7	-6,6	443	170,4	83,2
	Agosto	2.126	-32,8	-9,1	618	101,3	84,7
	Settembre	2.346	-23,9	-10,4	450	130,5	87,0
	Ottobre	2.541	-44,6	-14,2	572	105,1	88,2
2008	Novembre	3.464	-17,6	-14,6	522	-19,7	73,8
	Dicembre	3.447	-12,3	-14,4	817	-19,1	57,9
	Gennaio	2.595	-13,9	-13,9	327	40,9	40,9
	Febbraio	3.708	-18,9	-16,9	668	-59,8	-47,5
	Marzo	3.723	-19,1	-17,7	750	-48,2	-47,8
	Aprile	3.483	-8,5	-15,5	672	40,8	-36,7
	Maggio	3.488	-16,3	-15,7	578	-14,8	-33,4
	Giugno	3.090	-39,3	-20,4	819	-40,4	-35,1
	Luglio	2.746	4,9	-18,1	380	-14,3	-33,6
	Agosto	1.718	-19,2	-18,1	475	-23,1	-32,7
	Settembre	2.259	-3,7	-17,1	314	-30,2	-32,5
	Ottobre	2.298	-9,6	-16,6	246	-57,1	-34,3
2009	Novembre	2.399	-30,7	-17,8	481	-7,8	-32,7
	Dicembre	3.720	7,9	-15,7	689	-15,6	-31,2
	Gennaio	3.028	16,7	16,7	118	-63,9	-63,9
	Febbraio	3.862	4,1	9,3	396	-40,8	-48,4
	Marzo	5.040	35,4	19,0	327	-56,5	-51,8
	Aprile	5.177	48,7	26,6	389	-42,2	-49,2
	Maggio	4.839	38,7	29,1	261	-54,9	-50,3
	Giugno	5.223	69,0	35,3	496	-39,5	-47,9
2009	Luglio	4.777	74,0	39,9	319	-15,9	-45,0
	Agosto	4.136	140,7	47,0	357	-24,0	-43,0

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S.: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2007	Giugno	1.364	-35,2	-17,5	-19,2
	Luglio	872	-53,8	-34,9	-24,4
	Agosto	647	-52,0	-46,0	-27,1
	Settembre	780	-47,8	-51,4	-29,1
	Ottobre	1.183	-25,3	-41,0	-28,8
	Novembre	1.286	-16,5	-29,6	-27,8
2008	Dicembre	1.563	-6,2	-15,8	-26,0
	Gennaio	1.237	-3,6	-9,0	-3,6
	Febbraio	1.609	27,8	4,8	11,9
	Marzo	1.434	-0,9	7,3	7,3
	Aprile	1.683	3,9	9,2	6,3
	Maggio	1.578	-1,0	0,7	4,7
	Giugno	1.573	15,3	5,6	6,4
	Luglio	1.328	52,3	16,9	10,6
	Agosto	709	9,7	25,2	10,6
	Settembre	985	26,4	31,5	11,7
	Ottobre	1.921	62,4	38,6	16,7
	Novembre	2.025	57,6	51,8	20,6
2009	Dicembre	3.268	109,0	78,9	29,9
	Gennaio	2.287	85,0	85,5	85,0
	Febbraio	3.363	109,1	102,3	98,6
	Marzo	4.382	205,6	134,5	134,5
	Aprile	4.669	177,4	162,7	146,6
	Maggio	4.324	174,0	184,9	152,3
	Giugno	4.755	202,3	184,4	160,9
	Luglio	4.318	225,1	199,1	169,1
Agosto	3.698	421,4	253,7	185,1	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2007	Giugno	257	-60,2	-61,2	-57,0
	Luglio	104	-60,2	-57,4	-57,2
	Agosto	53	-81,7	-65,4	-59,0
	Settembre	66	-76,4	-73,2	-60,2
	Ottobre	74	-72,4	-76,9	-60,9
	Novembre	68	-80,4	-76,7	-62,3
2008	Dicembre	99	-71,6	-74,9	-62,9
	Gennaio	41	-67,0	-74,6	-67,0
	Febbraio	133	-10,8	-56,1	-36,3
	Marzo	65	-90,4	-74,9	-74,9
	Aprile	61	-36,6	-72,0	-71,4
	Maggio	68	-53,9	-79,0	-69,3
	Giugno	99	-61,3	-54,4	-67,9
	Luglio	68	-34,2	-53,6	-65,6
	Agosto	67	27,5	-43,1	-62,6
	Settembre	155	133,9	30,4	-54,8
	Ottobre	85	14,0	58,7	-51,9
	Novembre	118	74,7	71,9	-47,2
2009	Dicembre	176	77,7	57,3	-40,7
	Gennaio	280	581,9	176,0	581,9
	Febbraio	173	29,8	130,4	159,9
	Marzo	180	174,8	163,9	163,9
	Aprile	213	250,1	117,9	181,4
	Maggio	136	100,3	172,3	166,4
	Giugno	180	80,6	131,6	148,2
	Luglio	151	120,8	97,9	144,7
Agosto	100	48,3	83,0	133,9	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2007	Giugno	3.471	45,5	31,0	22,4
	Luglio	1.641	19,4	32,2	22,1
	Agosto	1.424	-6,7	23,6	19,2
	Settembre	1.497	14,4	8,4	18,8
	Ottobre	1.279	-53,2	-24,6	8,6
	Novembre	2.107	-9,0	-23,2	6,7
2008	Dicembre	1.774	-7,1	-25,9	5,6
	Gennaio	1.311	-18,1	-10,9	-18,1
	Febbraio	1.950	-38,3	-24,5	-31,5
	Marzo	2.220	-10,1	-24,2	-24,2
	Aprile	1.735	-10,8	-22,1	-21,4
	Maggio	1.840	-24,1	-15,3	-21,9
	Giugno	1.416	-59,2	-36,3	-30,5
	Luglio	1.347	-17,9	-38,9	-29,3
	Agosto	939	-34,1	-43,3	-29,7
	Settembre	1.115	-25,5	-25,4	-29,3
	Ottobre	289	-77,4	-44,2	-32,3
	Novembre	252	-88,0	-66,1	-37,4
2009	Dicembre	265	-85,1	-84,4	-40,8
	Gennaio	458	-65,0	-81,2	-65,0
	Febbraio	324	-83,4	-79,2	-76,0
	Marzo	476	-78,5	-77,0	-77,0
	Aprile	294	-83,1	-81,5	-78,5
	Maggio	378	-79,5	-80,2	-78,7
	Giugno	286	-79,8	-80,8	-78,8
	Luglio	305	-77,3	-78,9	-78,7
Agosto	335	-64,3	-75,0	-77,6	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2004	I	4.563	3,6	774	0,9	202	-5,0	1.160	1,7
	II	9.384	3,1	1.601	2,8	421	3,1	2.446	6,2
	III	13.371	2,7	2.248	2,4	606	5,2	3.362	6,4
	IV	18.087	2,5	3.145	2,7	740	-0,2	5.271	7,4
2005	I	4.583	0,4	769	-0,6	204	1,3	1.184	2,1
	II	9.446	0,7	1.598	-0,2	409	-3,0	2.597	6,2
	III	13.455	0,6	2.250	0,1	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	18.198	0,6	3.155	0,3	781	5,5	5.625	6,7
2006	I	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	1,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
2007	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
2008	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2009	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(1) R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2004	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
2005	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8
	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
2007	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
2008	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
2009	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.